

Biblioteca Vaticana Vanno in digitale i manoscritti di Dante Alighieri

Si chiama «Dante per sempre» il progetto per digitalizzare i manoscritti dell'autore della *Divina Commedia* che viene presentato domani a Roma, presso la Biblioteca Apostolica Vaticana (Bav), alla presenza del segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Pietro Parolin. L'iniziativa, avviata in occasione del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri (1265- 1321), è promossa

dall'Associazione Digita Vaticana, presieduta da Maite Bulgari, e dalla Bav, diretta dal prefetto Cesare Pasini, con il supporto dell'azienda giapponese Ntt Data. Per la digitalizzazione, che permette di proteggere gli antichi volumi riducendo al minimo la necessità di consultazione degli originali, sarà utilizzato il formato Fits, creato dalla Nasa per memorizzare immagini e dati astronomici.

Cultura & Spettacoli

Biblioteca Vaticana Vanno in digitale i manoscritti di Dante Alighieri

Si chiama «Dante per sempre» il progetto per digitalizzare i manoscritti dell'autore della *Divina Commedia* che viene presentato domani a Roma, presso la Biblioteca Apostolica Vaticana (Bav), alla presenza del segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Pietro Parolin. L'iniziativa, avviata in occasione del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri (1265- 1321), è promossa

dall'Associazione Digita Vaticana, presieduta da Maite Bulgari, e dalla Bav, diretta dal prefetto Cesare Pasini, con il supporto dell'azienda giapponese Ntt Data. Per la digitalizzazione, che permette di proteggere gli antichi volumi riducendo al minimo la necessità di consultazione degli originali, sarà utilizzato il formato Fits, creato dalla Nasa per memorizzare immagini e dati astronomici.

di Paolo Mieli



L'importante in guerra è sapersi arrendere. E saperlo fare nei tempi e nei modi giusti. Un uso sapiente della capitolazione può portare persino ad ottenere vantaggi più consistenti di quelli che si sarebbero raggiunti con unavittoria. Ci sono voluti oltre tremila anni per comprendere questa fondamentale lezione. Nella preistoria si viveva in una situazione di «guerra totale», di fatto gli scontri non si concludevano mai ed erano una costante nella vita delle popolazioni. Questo produceva una quantità di vittime enorme: secondo Lawrence Keeley —

In epoca preistorica gli sconfitti venivano sterminati. Nell'antichità la guerra era una condizione normale. Un libro di Holger Afflerbach, edito dal Mulino, spiega perché oggi la violenza è diminuita e sono aumentati i periodi di pace

I VANTAGGI DELLA RESA

SE SI ACCETTA CHE IL VINTO CEDA LE ARMI I CONFLITTI DIVENTANO MENO SANGUINOSI